Anno XXVIII. Giovedì 23 Settembre 1875 N. 221.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

TUTTO IL MONDO È PAESE

Tutto il mondo è paese, scrive il *Picolo* di Napoli, e dovunque sono uomini, fatti di carne e d' ossa, essistono vizî e virtù, esempi di magnanimità e di turpitudine, azioni piacenti a Dio ed alla gente onesta, e scelleraggini che disonorano l' umanità. Nessun paese a questo mondo ebbe il dono de' fiori senza le spine; l' Eden è scomparso tra le nebbie favolose della poetica antichità, e l' inferno non ispalanca la sua gola dinanzi agli occhi dei mortali, che debbono contentarsi di sognarlo come lo descrisse l' Alighieri o come l' han dipinto su per le mura i pennelli de' cristiani.

Mentre a Washington si confermano le prevaricazioni di ufficiali di marina a danno dei loro soldati; mentre si provano le frodi dell' assistente procuratore criminale Fischer — già arrestato co' suoi complici — a vantaggio di ladri e a danno di privati cittadini nel dipartimento di giustizia; mentre un detenuto nel carcere penitenziario di Filadelfia rivela al governatore Tilden che nell' ergastolo di Sing-Sing, dove era prima carcerato, il direttore dell' ergastolo si serviva della nota abilità di lui come falsario per fare alterare i libri a fine di facilitare alla direzione e ai custodi e agli aguzzini le più grosse frodi che, in cinque anni, furono fatte per due milioni di dollari; mentre scandali simili vengono fuori ora da questa, ora da quell' amministrazione della gran repubblica degli Stati Uniti d'America, formali accuse fornite di prove e di testimonianze sono presentate al sindaco di New-York contro tre commissari della polizia metropolitana. Il presidente Matselle, i commissari Disbecker e Woorkis sono dimostrati furfanti, ladri, barattieri, prepotenti e manutengoli di ladri. La denuncia è stata già pubblicata per le stampe; e quei commissari sono ancora in ufficio. L'accusa è appoggiata dall' avvocato consulente della Commissione d' inchiesta legislativa. Credesi che saranno destituiti, e che la giustizia della gran republica infliggera loro

. . . . in riga di galera
Riposo e paga intiera.

Fatti di cotal genere avvennero, in altri tempi, anche tra la polizia inglese, riputata il modello delle polizie passate e presenti, e nella Francia medesima si ebbero non di rado cotali esempi da render necessario che l' opinion pubblica levasse forte la sua voce per tener desto il governo ed ammonirlo a non fare troppo a fidanza col cane che lecca cenere.

In confronto a quanto accadde ed accade altrove non s' è potuto veramente porre in sodo fortissimi addebiti contro la polizia italiana, ma in Italia s' è gridato e si grida tanto forte da far credere che presso noi sia più facile essere svaligiati o sgozzati dagli agenti di polizia che non da' ladri e dagli assassini di professione. Gli uomini di buon senso a quelle grida risposero e rispondono essere difficilissima cosa avere un servizio di polizia, i cui membri si conservino sempre senza macchia. Sia monarchico il governo o sia repubblicano, sia di destra o sia di sinistra, questa difficoltà non sempre si può vincere; ed è stoltizia il volerla imputare a colpa del governo, o il volere, per pochi esempi cattivi, condannare tutto un corpo, del quale non si può far senza.

Non dee recar meraviglia se fra molti agenti, i quali debbono sempre trovarsi in contatto coi più bassi fondi della Società, qualcuno qualche volta sia contaminato dal vizio. Ciò non vuol dire che non si debba provvedere a ripulire e perfezionare indefessamente il servizio di polizia; vuol dire solo che non bisogna ingrossare lo scandalo, che non bisogna esagerare il discredito, che non bisogna credere un male proprio del nostro paese quello che si rileva in proporzioni assai maggiori nelle polizie degli altri paesi, ed in proporzioni massime nella polizia della colossale repubblica americana.

La fama delle altre nazioni apparisce, per avventura, più bianca ed illibata della nostra, per l' unica ragione che inglesi, tedeschi e francesi hanno assai meno lingua e meno fiato di noi per dir corna dei fatti propri e per celebrare e magnificare le magagne di casa, invitando gli sguardi dell' universo mondo a contemplare il sudiciume dei loro cenci. Scendiamo agli esempi. Tutti rammentano gli infiniti clamori e squasimodei che si son fatti per l' innocente cozzo di una nostra fregata nelle secche presso Taranto: cozzo che fu vendicato col supplizio morale di parecchi colpevoli, tra i quali un ammiraglio. Eebbene. In Francia nessuno ha imboccato la tromba per gridar *crucifige* contro la marina da guerra, quando, or non ha guari, la *Jeanne d' Arc* con un colpo di sperone sprofondava negli abissi il *Forfait*, e la corte dell' ammiragliato investigò e giudicò tranquillamente senza che una sola voce sorgesse a turbare la serenità del suo giudizio.

La celebratissima marina inglese subisce anch' ella, e in gravi proporzioni, le sue peripezie, ma queste non si aggravano dalla voce pubblica, nè si mette il Governo nella dura necessità di punire alla cieca o con eccessivo rigore, tanto perchè la inesorabile deità sia placata col sangue delle vittime. In un periodo di tempo che di poco avanza l' anno, abbiamo udito che una nave da guerra inglese è incagliata in una secca notissima ai marinai presso Gibilterra; che un' altra incagliata con mare calmo e senza molta nebbia nel canale di San Giorgio, cioè in casa sua; che il *yacht* sul quale andava a diporto la graziosissima regina della Gran Brettagna, ha mandato a picco un *yacht* privato; che una fregata corazzata *the Vanguard*, fu calata a fondo dall' urto di un' altra, mentre manovravano per istruzioni.

Quale scandalo non sarebbe nato fra noi se il *yacht* di Sua Maestà avesse distrutto un *yacht* privato? Se la *Roma* avesse squarciato il fianco della *Venezia?* Ebbene, non ancora sappiamo che alcun comandante di quelle navi inglesi sia stato licenziato dal servizio; non ancora abbiamo letto alcun articolo di giornale inglese che ricerchi sotto qual campanile sia nato uno degli sfortunati comandanti, per dire che i marinai scozzesi valgano meno di quelli d' Inghilterra. Abbiamo letto invece che il comandante del *Vanguard* è stato lodato pel sangue freddo da lui dimostrato nell' infortunio e pel coraggio col quale provvide, affinchè la sua ciurma fosse salvata a bordo dell' *Iron Duke*.

Per essere rispettati, bisogna cominciare dal rispettarsi. Per certi panni, si fa bucato in famiglia.

IL BILANCIO DEL 1876

Da un articolo dell' *Opinione* intorno ai bilanci definitivi del 76 togliamo:

Gli stati di prima previsione per le spese e le entrate del 1876 che vennero presentati alla Camera, or sono sei mesi, dovranno subire alcune variazioni, suggerite dalle più recenti esperienze dei vari ministeri e principalmente del ministero di finanza.

Codeste variazioni, se non alterano profondamente il bilancio, non avranno pur troppo per effetto di diminuire le spese. Già per l' esercizio corrente temiamo che qualche somma bisognerà spendere di più pel servizio delle guarentigie delle strade ferrate, e se le condizioni generali del traffico non migliorano, anche per l' anno prossimo si dovrà subire il maggior peso.

Non crediamo però che i cambiamenti, che possono esser richiesti cambino di molto la situazione della finanza. Noi non abbiamo mai pensato che il bilancio del 1876 avesse a presentare un disavvanzo di soli 24 milioni.

Ciò che si richiede per tranquillar i contribuenti e ristorar il credito, gli è che alle spese dello Stato si provveda con le entrate ordinarie, il che equivale a dire che le entrate ordinarie pareggino le spese, nè solo le spese dette ordinarie, ma anche quella parte delle straordinarie, che è normale, rinnovandosi ogni anno, or per una or per un' altra causa. Se sarebbe assurdo il richiedere che lo stato, costruendo delle strade ferrate per conto proprio avesse a sopperire alla spesa coi mezzi ordinari, domandando all' imposta il capitale occorrente, non meno sarebbe il considerare come straordinarie quelle spese che s' inscrivono per miglioramento di strade, per costruzione di ponti, per bonificamento di terre in un paese che ha tanta estensione di suolo da bonificare, tanta parte della rete stradale ordinaria da compiere e tanti ponti da costrurre, che la vita d' una generazione non vi basta.

D' altronde uno Stato che conta una popolazione di 27 milioni d' anime può in ogni anno calcolare sopra una spesa media annuale di parecchi milioni per lavori straordinari, anche volendo far la più rigida economia. Quei lavori si possono chiamare straordinari, perchè ogni anno, più o meno, diversificano, ma la spesa è ordinarissima, perchè ogni anno si deve ripetere.

Muovendo da questo sicuro criterio torna più agevole il desumere dal bilancio di prima previsione la condizione effettiva della finanza. In generale noi confondiamo il bilancio con lo stato della Cassa, che sono cose diversissime. Un governo che faccia un imprestito può avere florido il Tesoro; ma la finanza anzichè migliorata sarà peggiorata, a disavanzo anteriore dovendo aggiungere il peso degl' interessi dell' imprestito conchiuso.

Se adunque si vuole sapere quale è la condizione della finanza, non si deve far il calcolo della somma che effettivamente entrerà nelle Casse dello Stato nell' anno e di quella che ne uscirà, bensì de' proventi probabili dell' anno per imposte, per privative, per rimborsi, per rendite varie da un lato e dall' altro delle spese e degli oneri che pesano sull' anno stesso. Questo è il vero bilancio della finanza che si suole chiamare bilancio di competenza.

Il confrontare solo i pagamenti dell' esercizio alle riscossioni vi dà il bilancio di cassa e non più. La nostra amministrazione finanziaria si è venuta migliorando per siffatta guisa da inspirare la fiducia che in un tempo non lontano il bilancio di cassa si confonda col bilancio di competenza dell' anno, vale a dire che le riscossioni dell' anno corrispondono ai proventi inscritti per l' anno medesimo.

Riuscirà l' Italia a vincere interamente il disavanzo nel 1876? Con quali disposizioni potrebbe riuscirvi? Quali sono gli intendimenti del ministero? Quale sarà l' atteggiamento della Camera?

Noi che non abbiamo mai considerato l' assetto della finanza qual quistione di partito, bensì qual quistione di Stato, alla cui soluzione sono intimamente legate le prospere sorti del paese e la potenza del credito nazionale, non possiamo che incoraggiare il ministro di finanza a insistere pei provvedimenti adatti a conseguir l' intento e la Camera a far loro buon viso. L' indugio se non fatale, sarebbe certamente dannoso non solo alla economia pubblica, ma alla politica nazionale. Non c' è impegno a cui il Ministero e il Parlamento abbiano a soddisfare con maggior premura di questo, solennemente assunto al cospetto della nazione, di metter fine ad ogni costo al disavanzo, e sarebbe deplorevole che neppure nella sessione del 1876 vi si potesse riuscire.

Notizie Italiane

ROMA — Il 20 settembre si è solennizzato con la distribuzione dei premi al valor civile e degli espositori di Vienna, e con la passeggiata a Porta Pia.

Dopo un discorso del sindaco Venturi che rammentò come « tale distribuzione avesse luogo in questo monumento di gloria degli avi nostri, ed in una circostanza tanto avventurosa, come quella che a noi ricorda e ricorderà sempre ai posteri l' unione di Roma all' Italia », si passò alla distribuzione dei premi, che fu fatta col massimo ordine e con una speditezza eccezionale.

Degli 84 premiati, solo 41 si presentarono personalmente a ricevere il diploma.

La tipografia *Propaganda Fide* e la *Fabbrica Vaticana del Mosaico*, non si fecero rappresentare forse perchè avrà loro doluto di ricevere la circolare del Sindaco, che principiava con le parole: *In occasione del fausto anniversario del 20 settembre* ecc.

— Ad ore 3 le Società operaie si recarono a Porta Pia a deporre alcune corone d' alloro sulla lapide che ricorda i caduti del 20 settembre. Il sig. Zacconi, segretario della Società dei reduci, che disse poche parole, volle rendere omaggio alla memoria dei caduti, alla lealtà del Re, al senno politico dei nostri governanti, che ci condussero a Roma.

Terminati i discorsi la banda intuonò l' inno di Garibaldi, che fu accolto da un' immensa acclamazione della folla che stipava la via fiancheggiante le mura, ed il corteggio si sciolse.

— Si è radunato il Consiglio superiore della pubblica istruzione, convocato per il 20 settembre per importantissimi argomenti di discussione. Il Consiglio superiore doveva esaminare e discutere nientemeno che tutto il riordinamento scolastico superiore. È un complesso voluminoso di disposizioni, che si divide in parecchi regolamenti.

Vi è il regolamento generale universitario; poi quattro regolamenti speciali per le facoltà di giurisprudenza, di medicina, di matematiche e di lettere e filosofia; poi un altro regolamento per le tasse universitarie.

Il Consiglio superiore non avrebbe dunque poco a fare anche se non avesse a trattare che di questo ordinamento. Ma vi sono pure altre questioni da sottoporre al suo esame, e vi sono relazioni, già molto aspettate, da presentare perfino su concorsi a diverse cattedre aperti da oltre un anno.

Questa notizia ha sorpreso, sembrando persino inverosimile che si potesse aprire un concorso ad una cattedra vacante e poi indugiare per più di un anno il giudizio sui concorrenti. Eppure ciò è accaduto ed accade, perchè i membri del Consiglio hanno altre occupazioni pubbliche o private che loro fanno riguardare come un di più il loro ufficio di consigliere male retribuito.

Non ci sarebbe qui un' altra riforma ad iniziare?

— Ebbe luogo presso il ministero d' Industria e Commercio una riunione dei rappresentanti delle Camere di commercio che hanno aderito di occuparsi dell' Esposizione di Filadelfia.

Il ministro Finali presiedeva l'adunanza.

Furono concordati col ministro alcuni punti essenziali compreso il sussidio governativo.

Il Comitato centrale avrà sede a Firenze.

FIRENZE — Ieri l'altro cominciarono ad arrivare a Firenze alcuni fra i membri che prenderanno parte al Congresso cattolico.

Le autorità sono preoccupate perche temono debbano nascere dei disordini.

NAPOLI — Anche quest' anno si è compiuto il miracolo di S. Gennaro.

Domenica, non mancarono al Duomo le solite nipoti del Santo, le usuali invettive, le preghiere e le minaccie, e il patrono della città, dopo 42 minuti di aspettativa, di perplessità e di paure dei fedeli, si degnò rinnovare il prodigio di liquefare il sangue dopo 15 secoli. Torna inutile dire che e candele erano moltissime e il calore grande nelle adiacenze delle ampolline sacre.

Notavansi parecchi pellegrini e preti francesi i quali certo dovevano deplorare la mancanza di un fatto così eccezionale in Francia, dove il *savoir faire* del clero avrebbe certo saputo trarne più grandi profitti per la salute delle anime e dei corpi. Era anche a guardare la liquefazione il conte Giorgio Kensess ambasciatore del re dei Belgi presso la Santa Sede.

MANTOVA — La Corte d' Assise, in seguito ad analogo verdetto dei giurati con ammissione delle attenuanti, pronunciò il 20 sentenza di condanna ai lavori forzati a vita contro Bignozzi Luigi, che nello scorso inverno gettava da una finestra sulla pubblica via la propria genitrice.

Furono tenute sei sedute con introduzione di molti testi e di periti e con intervento oltre ogni dire numeroso del pubblico, che addimostrò, con indubbi segni, il suo orrore per quel misfatto.

Numeroso drappello di carabinieri scortava la vettura al suo ritorno seguita da numerosa folla di popolo, che avrebbe voluto che il Bignozzi fosse condannato a morte.

TREVISO — Si ha da Cornuda che mons. Zinelli, vescovo di Treviso, in corso di visita pastorale, sabato mattina, celebrando la messa per l' ordinazione di nuovi sacerdoti a Cornuda, giunto alla seconda epistola, è fu colto da un assalto apopletico. Il suo stato è molto grave, avendo perduto la parte destra e la favella. Mostra non affatto smarrita l' intelligenza.

BELLUNO — Il Congresso degli allevatori di bestiame in Belluno ha chiuso le sue tornate scegliendo Padova come sede del nuovo Congresso per l' anno venturo.

Il Congresso, seguendo l' esempio del Congresso agrario tenuto a Palermo, ha deliberato all' unanimità di appoggiare il voto del Congresso di Ferrara per l' istituzione di una rappresentanza legale dell' agricoltura.

Notizie Estere

FRANCIA — Come si preannunziava il maresciallo Mac-Mahon, si è dunque recato a visitare Moulins, ed altri luoghi dei dipartimenti.

Un dispaccio riferisce, che il presidente del Consiglio generale di Moulins, ed il Sindaco tennero al Capo dello Stato, dei discorsi in senso repubblicano.

Il maresciallo avrebbe risposto nel miglior modo possibile che potesse darsi.

« La mia sola politica, egli disse, è l' amor di patria. »

Con ciò diede una lezione assai opportuna non solo a quelle autorità, ma ben anco a tutti i partiti, che, agitandosi per fini particolari, dimenticano lo scopo, che dovrebb' essere il solo per ogni buon francese: l' interesse della Francia.

RUSSIA — Il governo russo approvò i progetti presentati dal governatore della Siberia, il quale chiede l' abbandono dell' attuale sistema di deportazione e l' adozione della colonizzazione libera.

SVEZIA-NORVEGIA — La Svezia rifiuta di concludere un trattato di commercio colla Germania. I negoziati in proposito continuano, ma è assai dubbio che le parti possano riuscire a intendersi.

INDIA INGLESE — Le missioni protestanti nell' India non restano inattive. Nell' anno scorso la cifra degli indigeni adulti battezzati fu di 5029, la cui maggior parte nelle regioni dei Shantals e del Chota-Nagpoore.

ERZEGOVINA — Continua nel Montenegro l' agitazione in favore degl' insorti nell' Erzegovina, ed il *Glas Czernagora* del 18, deplorando che la Scupcina non avesse ancora risposto al discorso del trono, diceva che se l' attuale insurrezione nazionale nella Turchia non avesse termine colla libertà del popolo, questa non potrebbe svilupparsi, almeno per lungo tempo.

Avendoci un telegramma comunicato che l' indirizzo della Scupcina non è che una parafrasi del discorso del trono, non è che quindi da attendersi per ora alcun provvedimento decisivo da parte dei Serbi.

L' agitazione si estende anche in Rumenia; ed una nuova Società bulgara si è costituita a Bukarest sotto il nome di *Slovanska Druznia*. Il Governo rumeno non può impedire la formazione di queste Società, perchè indicano sempre all' Autorità, come scopo loro, opere di beneficenza.

La nuova Associazione, come le precedenti, ha dichiarato che il suo scopo era quello di raccogliere danaro, viveri e filaccie per feriti dell' Erzegovina e della Bosnia. Ma tutti sanno invece che la *Slovanska Druznia* ha il solo desiderio di fare insorgere la Bulgaria.

Il presidente del Ministero rumeno ha però dichiarato, giorni indietro, a un certo numero di nobili che li esilierebbe senza processo, se si accorgesse che potessero compromettere la Rumenia.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 20 Settembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, preceduto da Relazione al re con cui si autorizza una sedicesima prelevazione dal fondo delle spese impreviste per la casa penale maschile di Venezia.

R. decreto che annulla il regolamento per la riscossione del dazio di consumo proposto dal Municipio di Cardito.

R. decreto approva modificazioni nello Statuto della Società Serica Comense.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nella sua ultima seduta il Consiglio ha approvato il Consuntivo 1874 per il quale ebbe ad esternare lodi alla onor. Deputazione, ed incominciò a trattare del Bilancio Preventivo 1876 approvando senza notevoli incidenti tutta la parte attiva e le due prime Categorie della passiva.

Lunedì p. p. ebbe luogo il saggio delle alunne del Collegio di S. Apollinare — che riescì di piena soddisfazione dei molti intervenuti. — La maggior parte delle dette alunne interrogate sopra molti argomenti di non lieve difficoltà risposero con franchezza, e mostrando di essere veramente in possesso della buona istruzione loro impartita.

Dopo il saggio seguì la premiazione.

Per il premio di 1ª classe, tre alunne furono dichiarate di pari merito, ma non essendosi destinato per questa classe che una sola medaglia, si doveva ricorrere alla sorte. — Il sig. R. Delegato, per l' amministrazione Comunale, che non manca mai dove siavi da incoraggiare l' istruzione, pregò, ed ottenne dalla Direzione degli Orfanatrofi che vi era rappresentata da tre de' suoi membri, oltre il Presidente, di aggiungere altre due medaglie per premiare così tutte tre le alunne giacchè, premiandone una sola, le altre due, che erano di ugual merito, sarebbero rimaste mortificate.

Finito il saggio, gl' intervenuti si fermarono a prendere in esame i molti e pregevoli lavori di cucito e ricamo.

Può dirsi, senza tema di errare, che alcuni di essi terrebbero il primo posto in qualsiasi esposizione, sia per il buon gusto e la eleganza, sia per la esattezza e finezza. — Fu però notato che i premi si danno soltanto per lo studio e per la disciplina, e non per i lavori, nei quali quel Conservatorio si è sempre distinto. — Crediamo che per i lavori l' amministrazione dovrebbe destinare un premio speciale; giacchè se v' è merito in un'alunna di essere studiosa, non ve n'è meno in quella che sa con l' opera della sua mano destare l' ammirazione di tutti; e se guardiamo alla generalità delle donne, pensiamo anzi che più dello studio, abbiansi ad incoraggiare il lavoro al quale più comunemente si dedica il sesso gentile. — La soverchia avarizia nell' assegnare i premi, allorchè trattasi di istruzione, noi la crediamo un errore, pari a quello di darne a profusione, e, per così dire, di premiar tutti.

Emigrazione al Brasile. — Il R. Prefetto ha inviato la seguente circolare ai signori Sindaci della provincia e sottoprefetti di Cento e Comacchio:

Ferrara 20 Settembre 1875.

Comunico alla S. V. la seguente Circolare di S. E. il sig. Ministro dell' Interno, colla quale dà a conoscere la deplorevole condizione di coloro che, illusi da ingannevoli promesse, si recano nel Brasile.

Per il Prefetto — A. ROSSI.

Sullo stato della emigrazione a Rio Grande (Brasile) mi giungono rapporti ufficiali, nei quali si contengono particolari veramente *strazianti* e tali da obbligare le autorità a adottare tutte le misure possibili allo scopo di dissuadere gli illusi, che vagheggino tuttavia il progetto di recarsi in America allettati da fallaci promesse di speculatori.

Gli emigranti arrivati a Rio Grande, mancando colà qualsiasi lavoro, vengono collocati in un baraccone coperto di zinco, già deposito di oggetti navali, mal riparato dal vento, con un semplice tavolato per letto, con nutrimento assai scarso e coll' incomodo di mille schifosi insetti.

« Ridotta tanta povera gente — così « leggesi nel rapporto — commista di « tante classi diverse, alla disperazione, « a chi l' avesse avvicinata avrebbe offerto « un quadro dei più strazianti e dei più « strani allo stesso tempo; e di essi chi « bestemmiava, chi piangeva, chi rideva « occasionando mille altre strane scene « per effetto della fame, del freddo, e « della miseria. »

Nè qui terminano le sventure di quei disgraziati che dovendo dopo pochi giorni abbandonare quel ricovero provvisorio per dar posto ai nuovi arrivati, sono costretti ad imbarcarsi per Porto Alegre per essere occupati come coloni; ed a chi non essendo adatto alla coltivazione della terra preferisce avviarsi al Plata, tocca fare la strada a piedi, seminudo e senza un soldo in tasca, mendicando alla ventura un tozzo di pane.

Chi si rifiutasse abbandonare il baraccone per far posto ai nuovi venuti, vi sarebbe costretto, come già è accaduto, colla forza.

È necessario che queste miserande condizioni degli emigranti siano fatte conoscere a tutti gli italiani, ed io interesso i signori Prefetti a provvedere alla pubblicazione di queste tristi notizie, vigilando per impedire e reprimere energicamente la funesta speculazione degli agenti di emigrazione.

Per il Ministro
Firmato — GERRA.

Assassinio. — La città di Cento è stata funestata l' altra sera da un orribile misfatto. Certo Roncatti, un bravo ed eccellente giovanotto che per le sue belle qualità era amatissimo dall' intero paese, veniva barbaramente assassinato sulla soglia della sua casa situata ne' pressi della città. — Egli tornava in biroccino come di solito dall' aver visitata la sua fidanzata, certa signorina Martinelli, quando tre malandrini che si trovavano appiattati nel cortile della sua abitazione sbucarono fuori; uno fu subito addosso al servitore del Roncatti che stava rimettendo il cavallo nella stalla, gli altri due apostrofando il Roncatti colle parole « *Questa volta non ci scappi* » gli tirarono a bruciapelo due colpi d' arme da fuoco che lo resero istantaneamente cadavere.

Al rumore delle detonazioni la povera madre sortì dalla soglia e quale orribile spettacolo le si presentava agli occhi! Tuttavia nel delirio e nel coraggio della disperazione ella trovò tanta forza d' animo per inseguire, raggiungere e togliere la benda ad uno dei malandrini che le sfuggì però subito dalle mani.

Non abbiamo oggi ulteriori particolari. Ci si dice però che due altre volte il Roncatti abbia dovuto alla velocità del suo cavallo la fortuna di poter sfuggire a tentate grassazioni.

Notizie musicali. — *La Vestale* dell' illustre Spontini datasi Martedì sera a Iesi ebbe un successo brillantissimo. La direzione ed esecuzione furono quasi perfette. Vennero bissati alcuni pezzi. Il pubblico tra cui annoveravasi quanto ha di più eletto l' arte e la critica musicale partì dal teatro compreso da entusiasmo ed ammirazione profonda. Varj telegrammi furono spediti a Parigi alla vedova dell' illustre Maestro.

Il « Popolo » nel suo numero di jeri, applicando al giornalismo la massima stabilita dal legislatore in materia penale, che all' accusato spetta per ultimo la parola, ha parlato non per attestare la sua innocenza, ciò che gli sarebbe stato molto difficile — ma chiedendo in bel modo un verdetto assolutorio od una mitigazione di pena come il più volgare dei rei.

Quei pochi che hanno avuta la pazienza di interessarsi nella polemica sollevata dal *Popolo*, lo hanno dato il loro verdetto, e sappiamo che questo non solo non è assolutorio ma neppure furono accordate le circostanze attenuanti, essendo stato ammessa la premeditazione e provata la recidività.

Qui la sarebbe, e per sempre, finita, se non dovessimo far giustizia di alcuni *sic* di cui il *Popolo*, in mancanza di buone ragioni, ha ingemmate le nostre parole da lui malamente riprodotte.

Noi abbiamo scritto: « *Oggi......... all' adorazione succede la critica, al culto che sa di feticismo, la razionale e riconoscente ammirazione.* » — Ci fu stampato invero ***amministrazione*** per *ammirazione*, ma siccome era troppo evidente l' errore tipografico non abbiamo creduto di doverlo rilevare, ciò che non impedì al *Popolo*, che l' aveva prima degli altri intesa per il suo verso, di affibbiarci un insulso *sic*.

Abbiamo scritto *ravvoltolato, condire*, parole italianissime che non possono offendere lo spurio classicismo del *Popolo* ma il bisogno di innestare altri *sic* gli mette le traveggole agli occhi e ci fa dire — solita buonafede — *ravvoltato* e *condiamo*.

Nessuno però crederà che il preteso nostro Aristarco scrive alla sua volta parlando di Michelangelo nel suo numero 226:

« Le opere di Michelangelo non pre« sentano ambiguità; quindi non modo a « travestirlo da congiuratore per la ita« liana unità.

« Da ciò il poco rumore del suo cen« tenario, celebrato solo dalla gentile Fi« renze, non immemore forse che se il « Michelangelo ebbe ad onorarla colle o« pere d' ingegno, la difese pure colle armi « dagli eserciti di Carlo VIII. »

Avete capito? Chi dice che Firenze fu difesa da Michelangelo contro la masnade papaline e contro Carlo V, mentisce per la gola. Gli eserciti assedianti, ve lo dice il *Popolo* erudito ed infallibile, erano quelli di Carlo VIII.

Dovremo noi regalare al *Popolo* una cinquantina di *sic* o chiamarlo il *sic*..ario della storia?

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Tacchini Giorgio di Voghenza, di anni 39, villico, celibe (marasma pellagrosa) — Mazzoni Mariano di Focomorto, di anni 27, villico, celibe (tubercolosi polmonare) — Veronesi Francesco di Ferrara, di anni 9 (difterite).
Minori agli anni sette N. 2.

VARIETÀ

INGRASSAMENTO DEL POLLAME

I Francesi sono famosi nell' arte d' ingrassare il pollame. Quest' arte fu per molto tempo tenuta segreta da coloro che la conoscevano; ma a poco a poco si venne a sapere in che consista, e così si fondarono, massime in vicinanza delle grandi città, degli stabilimenti nelle tenute di campagna, i quali non d' altro si occupano che dell' ingrassamento dei volatili. Questi stabilimenti floriscono anche oggidì, ingrassano milioni di polli e ne spediscono un numero sterminato principalmente in Inghilterra.

Sebbene la castratura dei galli, o capponatura, sia praticata anche da noi, e si allevi ogni anno una considerevole quantità di capponi nei grandi possedimenti, pure non fu mai introdotto un regolare processo d' ingrasso, almeno come industria; la castratura delle femmine poi è presso di noi quasi del tutto sconosciuta. Col nostro solito foraggio di grano, polenta, pane immolato, ritagli di erbaggi, ecc., otteniamo, con molto maggiore spesa, appena la metà di quel che si ottiene nei pollai francesi. Eppure avvi un modo facile e poco dispendioso; e l' industria è lucrosa, principalmente nei dintorni delle grandi città.

Per ingrassare il pollame, i pollaiuoli francesi fanno uso di miglio pestato, e mescolato a farina di miglio e d' orzo e impastato con acqua in modo da farne una poltiglia densa, a cui aggiungono un po' di burro; la bevanda consiste in siero di latte, aggiuntovi un po' di zucchero. Con questa eccellente pastura i volatili acquistano una carne tenera, bianca, saporita, e ingrassano in brevissimo tempo. In mancanza di miglio può supplirvi anche l'orzo.

Le oche le nutrono spesso con avena ed acqua pura per bere: così anche le anitre; l' imbocconare il pollame è cosa del tutto ignorata in Francia. Più spesso però la bevanda consiste in latte puro indolcito con un po' di zucchero. Con questo metodo ingrassano prestissimo e divengono di una grandezza e di un peso, del quale noi non ci possiamo fare un' idea.

Nelle pollerie francesi si vendono i volatili sempre ammazzati e mai colle penne. Capponi, polli, e persino colombi, si ammazzano mediante un taglio nel collo, avvertendo che il sangue ne sgorghi tutto; le oche e le anitre si uccidono piantando il coltello nella cavità dietro la nuca.

Grande è la cura che impiegano i pollaiuoli francesi nello spennacchiare i polli, onde non istracciare la mormida loro pelle, e dopo averli ben lavati ed asciugati con un pannolino, li stropicciano con crusca di farina perchè appariscano più bianchi. Si ammazzano la sera i polli da vendersi l' indomani e s' introduce loro nel corpo alcune triffole crude, così si lasciano appesi tutta la notte, dopo di che si tolgono le triffole che danno alla carne un sapore aromatico squisito.

I pollaiuoli francesi hanno un grande concetto della loro abilità e diligenza. Fatto è che il mercante di pollame è in Francia un uomo rispettabile e benestante, che non soltanto fornisce al suo pubblico il cibo prediletto dei Francesi, ma cerca e trova un grande smercio anche all' estero. Migliaia di capponi e polli passano giornalmente il Canale e vanno in Inghilterra, ed anche i negozi di commestibili in Germania fanno ora mostra dei polli o capponi francesi, che vengono trasportati coi treni celeri. *(Dal Thierfreund.)*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Berlino* 21. — I giornali ufficiosi assicurano non essere vero che Bismark non sia disposto ad accompagnare l' imperatore in Italia, soggiungono che Bismark ebbe anzi sempre intenzione di fare questo viaggio con l' imperatore.

Karagujevatz 21. — Sopra 71 deputati che votarono l'indirizzo, 33 sono nominati dal Governo quindi sopra i deputati eletti dalla popolazione 44 votarono per la guerra, 33 contro.

Vienna 22. — Apertura della Delegazione austriaca. Schmerling fu eletto presidente. Rechbauer vice presidente. Andrassy annunziò che l'imperatore riceverà domani i membri della delegazione, presentò il bilancio comune del 1876. Le spese ordinarie ascendono a 107,586,686. Straord., 7,140,798. Totale 114,727,484 fiorini, con un aumento sul 1875 di 1,903,161. Detraendo le entrate dei ministeri comuni e l' eccedente delle entrate doganali, in tutto 19,473,704 resta una spesa totale da coprirsi di 95,253,780 di cui 65,344,093 spettano all' Austria, e 29,909,687 all' Ungheria. Inoltre il ministero della guerra domanda pei nuovi cannoni un credito di 17,797,000, cioè pel 1876 come primo versamento la somma di 8 milioni e 1/2.

Londra 21. — Garibaldi indirizzò a Farley una lettera nella quale aderisce completamente alla lettera inviata da Russell a Farley su la insurrezione dell' Erzegovina, ed esprime tutta la sua simpatia verso l' insurrezione.

Costantinopoli 21. — La notizia che sia avvenuta una collisione presso Nich fra le truppe turche, e le truppe serbe è infondata.

Parigi 22. — Saballs entrò in Francia coi due figli.

Madrid 21. — L' *Imparcial* dice che Antonelli dichiarò al Governo che egli comunicherà alle potenze i dispacci scambiati fra il Vaticano e l' ex-ministro Castro.

Madrid 21. — Il Governo agirà energicamente riguardo alla circolare di Simeoni. Manterrà le prerogative reali, pubblicherà una dichiarazione.

Monaco 21. — Il principe Adalberto è morto.

Vienna 21. — Un telegramma da Sassetot dice che lo stato dell' imperatrice è soddisfacente.

Stasera è stata aperta la Delegazione ungherese; Szenyey fu eletto presidente. Andrassy presentò gli stessi progetti, che alla delegazione austriaca.

Szenyey pronunciò un discorso in cui espresse la speranza che la Delegazione saprà trovare la via, la quale mantenendo rispettata la posizione monarchica nel concerto europeo, darà base ferma, ed appoggio potente alla direzione degli affari esteri, la quale ha lo scopo di mantenere la pace, e dissipare le nubi comparse nell' orizzonte verso il sud.

Galveston 21. — Le inondazioni hanno quasi completamente distrutta Indianola nel Texas. Quasi tutte le case sono rovinate. Vi sono 150 periti.

Ragusa 21. — Si ha da fonte slava: Altri insorti provenienti dalla Serbia si unirono al prete Zarko, incendiarono il paese da Novavaros a Visigrad, e batterono i turchi a Predpolje.

Costantinopoli 21. — Un telegramma di Mehmed Alì datato da Senidje in data 19 corr. dice che gl' insorti che intercettavano le comunicazioni fra Novavaros e Serajevo furono completamente espulsi. Le comunicazioni telegrafiche fra Senidje e Serajevo sono ristabilite.

Un dispaccio del governatore della Bosnia assicura che i serbi trasportano nella Bosnia per la Sava dei cannoni, armi e munizioni in grande quantità, e non cessano di provocare la sollevazione.

Firenze 22. — È stato inaugurato il Congresso cattolico. L' arcivescovo di Firenze pronunziò un discorso nel quale invitò di curare l' istruzione della gioventù.

Salutò il Congresso a nome dei cattolici fiorentini, e cominciò la benedizione del papa.

Parlarono Acquaderni, Salviati, e Bondes Reggio.

Lettosi un breve del papa, che raccomanda fermezza nei principii, ed oculatezza contro le idee di conciliazione e le insidie del cattolicismo liberale, s'inviò un telegramma al papa.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana . .	75 85 n	75 90 n
Oro.	21 52 c	21 51 c
Londra (3 mesi) . .	26 98 »	26 98 »
Francia (a vista) . .	107 52 »	107 55 »
Prestito nazionale. .	63 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	826 — »	826 — n
Azioni Banca Nazionale	1993 — fm	1992 — »
Azioni Meridionali. .	— — »	336 — »
Obbligazioni » . .	— —	230 — »
Banca Toscana. . .	1185 — n	1185 — »
Credito mobiliare. .	736 — »	736 — »

BORSE ESTERE

Parigi	20	22
Rendita francese 3 0[0	66 85	65 85
» » 5 0[0	104 60	104 55
Banca di Francia .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 80	72 85
Ferrovie Lombarde .	240 —	238 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 50	222 —
» Romane . .	63 75	63 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	223 —	223 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20	25 20 5
» sull' Italia .	7 1[8	7 7[8
Consolidati inglesi .	94 7[16	94 7[16

Vienna 21. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 70 05 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 92

Berlino 20. — Rendita italiana 72 25 — Credito Mobiliare 380 —

Londra 20. — Consolidato inglese 94 3[8 a 94 1[2 Rendita italiana 72 1[4 a — —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.